

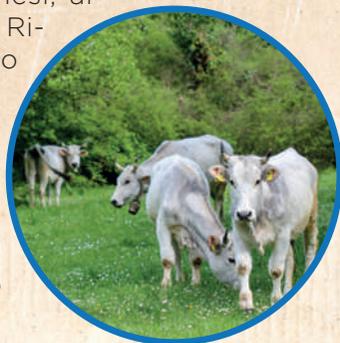
## LA RETE NATURA 2000

Il Programma LIFE è uno strumento finanziario dell'Unione Europea per il sostegno di progetti ambientali e di protezione della natura. Dal 1992 LIFE ha cofinanziato oltre 4900 progetti, contribuendo con circa 6,5 miliardi di euro alla protezione dell'ambiente. Rete Natura 2000 è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari. Complessivamente, più di 1.000 specie animali e vegetali e oltre 200 habitat diversi sono protetti a vario titolo. Natura 2000 è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituite dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".



## L'AREA DI INTERVENTO

Il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con i suoi 36.000 ettari a cavallo tra Romagna e Toscana, rappresenta una delle aree forestali più pregiate d'Europa. Il cuore del Parco è costituito dalle Riserve Biogenetiche Casentinesi, al cui centro troviamo la Riserva Integrale di Sasso Fratino: si tratta della prima riserva naturale italiana, istituita nel 1959, insignita del Diploma Europeo delle Aree Protette nel 1985 e divenuta Patrimonio UNESCO dal 2017.



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



Realizzato con il contributo  
del programma Life dell'Unione Europea



**Life WetFlyAmphibia**

[www.lifewetflyamphibia.eu](http://www.lifewetflyamphibia.eu)  
[www.facebook.com/lifewetflyamphibia](https://www.facebook.com/lifewetflyamphibia)  
[info@lifewetflyamphibia.eu](mailto:info@lifewetflyamphibia.eu)



LIFE14 NAT/IT/000759

## BUONE PRATICHE PER LA REALIZZAZIONE E IL RECUPERO DI ABBEVERatoi

DBgrafica



# IL PROGETTO

Il progetto WetFlyAmphibia è finalizzato al miglioramento dello stato di conservazione delle popolazioni di anfi e farfalle presenti nel Parco Nazionale. Le specie target sono l'ululone appenninico, la salamandrina di Savi e il tritone crestato italiano, oltre alle farfalle falena dell'edera e bombice del prugnolo, e gli interventi consistono nella realizzazione di nuove aree umide, nel restauro e creazione di abbeveratoi, nel miglioramento di pozze già esistenti, per un totale di più di 130 interventi in tutto il Parco.

# LE BUONE PRATICHE

Una parte fondamentale dei progetti LIFE è quella della sensibilizzazione dei portatori di interesse e della divulgazione delle buone pratiche che ogni progetto cerca di elaborare. Per "buona pratica" si intende un insieme di azioni e di attività consigliate, già sperimentate in precedenza da altre persone, ai fini della buona riuscita di un progetto.

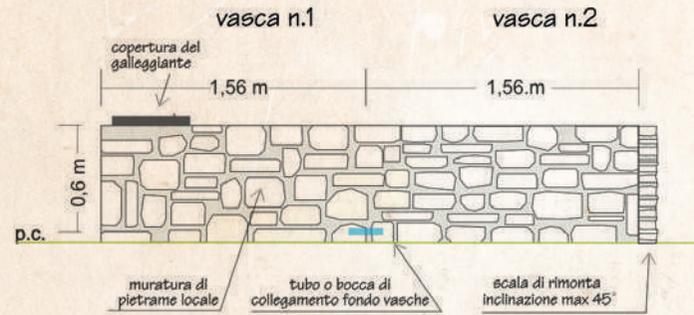
Vengono qui proposte alcune semplici buone pratiche relative alla gestione degli abbeveratoi in pascoli montani che contribuiranno alla conservazione attiva di una specie particolarmente minacciata e protetta in tutta Europa: l'Ululone appenninico *Bombina pachypus*.

Chiediamo pertanto che tali buone pratiche, frutto delle ricerche e delle conoscenze acquisite durante il progetto, possano essere attuate e diffuse il più possibile da tutti i portatori di interesse.

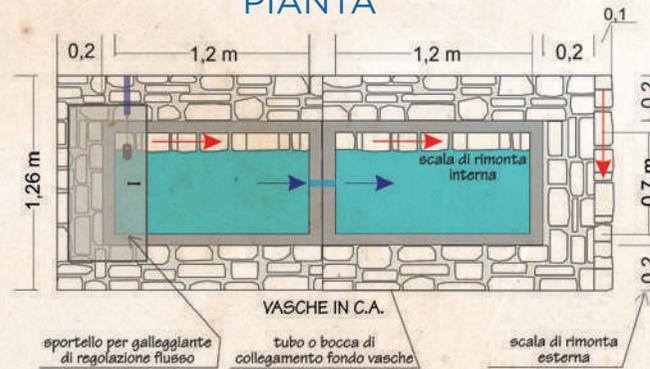


## SCHEMA PER LA RICOSTRUZIONE DI FONTANILE A DUE VASCHE CON GALLEGGIANTE

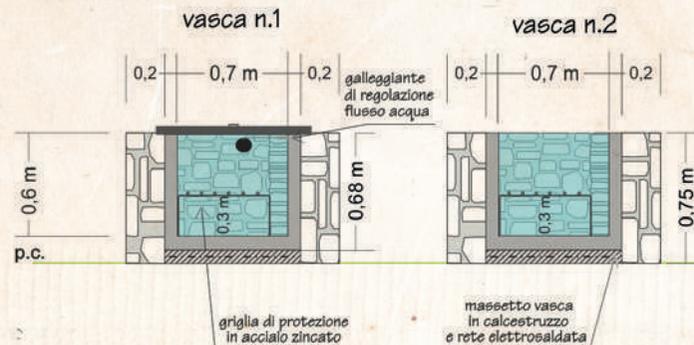
### PROSPETTO LONGITUDINALE



### PIANTA



### SEZIONI



## Le buone pratiche per il recupero di abbeveratoi

- 1 • Installare scalette o rampe di risalita in pietrame di recupero sia internamente che esternamente alla vasca.
- 2 • Dotare preferibilmente l'abbeveratoio di un sistema di controllo dell'acqua tramite galleggiante.
- 3 • Avere cura di posizionare le vasche in ambiente aperto e con buona esposizione, possibilmente non a ridosso del margine boschivo, per favorire il massimo soleggiamento e il riscaldamento dell'acqua.
- 4 • Effettuare con lo stesso scopo una pulizia della vegetazione arbustiva e arborea attorno all'abbeveratoio.
- 5 • Posizionare piccoli cumuli di pietrame di risulta nei pressi della vasca per favorire il rifugio e lo svernamento della specie.

